



## Liturgia della Parola in occasione dell'Assemblea della Diocesi di Roma

Saluto del cardinale vicario Baldassare Reina a Papa Leone XIV

Basilica di San Giovanni in Laterano, 19 settembre 2025

Santo Padre,

benvenuto nella Sua Cattedrale! La accogliamo con gioia e Le siamo grati perché ci ha convocati per iniziare insieme l'anno pastorale illuminati dalla Parola di Dio e guidati dal Suo insegnamento.

All'inizio del cammino sinodale tutta la Chiesa è stata chiamata ad ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa prestando attenzione a quanto ogni battezzato sentiva il bisogno di esprimere. Nell'anno pastorale 2021-22 la nostra Diocesi ha dato vita ad un ascolto corale della città e ha prodotto un documento che trasmette ancora tutta la sua forza. Leggo solo qualche passaggio di quel testo:

*“...dalle sintesi viene evidenziata prima di tutto una percezione di lontananza della Chiesa quando si è chiamati ad affrontare e a rispondere alle grandi domande della vita...emerge soprattutto il bisogno di essere aiutati ad attraversare la sofferenza, le paure, la solitudine...il mondo ecclesiale è percepito spesso come distaccato dalla realtà. Questo distacco dalla realtà si traduce poi in una difficoltà per molti di sentirsi accolti dalla Chiesa, nell'abbandono della fede da parte degli adolescenti e dei giovani...C'è sete di relazioni autentiche, di misericordia e di perdono, accettandoci e accettando l'altro per come è...la Parola di Dio ritorni al centro del cammino come nutrimento e guida nel quotidiano, nella propria storia e nelle scelte della Chiesa...Non basta camminare e condividere. Occorre crescere nella corresponsabilità. Il confronto sinodale ha sottolineato molto questo aspetto alla luce dell'esercizio del sacerdozio comune in virtù del battesimo. Occorre che pastori e laici trovino insieme soluzioni e stimoli per valorizzare il coinvolgimento, per crescere nello spirito della corresponsabilità pastorale, come anche nella gestione economica e amministrativa...Negli ultimi anni si registra un progressivo allontanamento dei giovani dalle parrocchie. Nel rapporto intergenerazionale si sentono sfiduciati dagli adulti e il dialogo con loro è faticoso. La parrocchia rimane per i giovani adolescenti un “luogo altro”, raramente significativo...i giovani desiderano una Chiesa vicina ed empatica, capace di interpretare i bisogni e di avere un dialogo aperto che integri tutte le dimensioni della persona...da più parti è richiesta maggiore formazione spirituale, teologica e culturale offerta a tutta la comunità. Emergono richieste di itinerari permanenti alla Scuola del Vangelo, cominciando dal coinvolgimento delle famiglie e dei giovani...Pur essendo emerso il dato di una grande crisi di fede – fuori e dentro la Chiesa – grida più forte il desiderio di abitare il cambiamento d'epoca da testimoni di Cristo risorto e ripartire dalla gioia dell'incontro con Lui”.*

Sulla base di quanto ascoltato, abbiamo vissuto gli anni successivi raccogliendo le indicazioni del cammino sinodale con le sottolineature del discernimento comunitario e della profezia. Lo abbiamo fatto dentro un tempo non facile per la nostra Diocesi, segnato da cambiamenti che hanno determinato fatiche e non poche incomprensioni. Il Signore ci ha sostenuto e oggi siamo qui pronti per riprendere il cammino con rinnovato entusiasmo e con la forza di essere una comunità viva e vivace, consapevole di aver ricevuto tanti carismi. Sentiamo la responsabilità di essere Chiesa che annuncia e testimonia la speranza mentre guardiamo con preoccupazione a quanto accade nel mondo intero e quello che vive la nostra città. Ci sentiamo sgomenti non solo per i tanti scenari di guerra che insanguinano il nostro mondo ma anche per le tante situazioni di sofferenza di Roma. Crescono le disuguaglianze, aumenta la povertà assoluta delle famiglie, le periferie a volte sono invivibili a motivo di una criminalità che controlla capillarmente il territorio; mancano le case per i giovani e per le persone che non hanno molta disponibilità economica, cresce il disagio mentale e anche l'accesso alle cure per poveri e anziani sta diventando un problema serio.

Davanti a tutto ciò sentiamo ancora la risposta indicata dal Maestro ai discepoli che chiedevano di mandare via le folle affamate e stanche: “date loro voi stessi da mangiare”. Abbiamo il dovere di mettere in pratica questo comando e vogliamo farlo come Chiesa che presiede nella carità, ed è chiamata ad essere esemplare non solo nell'ascolto ma anche nella ricerca di sentieri evangelici capaci di spezzare la solitudine, e che diano speranza agli uomini e alle donne del nostro tempo.

Santo Padre, insieme a Lei questa sera invochiamo lo Spirito perché scaldi i nostri cuori, illumini le nostre menti e ci doni forza e sapienza per vivere al meglio la vocazione battesimale. Le diciamo, sin da adesso, la massima disponibilità a mettere in pratica quanto vorrà suggerirci e a verificarlo costantemente durante l'anno pastorale. Preghi per noi. Anche noi le assicuriamo il nostro affetto e il nostro costante ricordo nella preghiera perché il Signore la guidi nel delicato compito che gli è stato affidato.

Grazie

Baldassare Card. Reina  
Vicario Generale di Sua Santità  
per la Diocesi di Roma